



POMPIANO

agorà
NEWS

Notiziario informativo dell'Amministrazione Comunale

-Stampato in proprio-

14 aprile 2009
N. 1 - anno 2009

Saluto del Sindaco

Care concittadine e cari concittadini, come passa veloce il tempo! Sembra ieri ed invece sono già trascorsi cinque anni.

Sono stati, a mio avviso, cinque anni di serenità per la nostra Comunità civile, cinque anni di piena e fruttuosa

collaborazione con le nostre Parrocchie, con le tante associazioni di volontariato presenti sul territorio e di costante sinergia con i Comuni della zona.

Al termine di questo mandato amministrativo mi pare, per prima cosa, doveroso ringraziare tutto il Consiglio Comunale, la Giunta, il personale del Comune e tutti coloro che, in prima persona o nelle varie forme associative e di volontariato, hanno contribuito fattivamente e operosamente a dare risposte serie e concrete ai bisogni della nostra Comunità. Una cosa è certa, senza il contributo di tutte queste persone non si sarebbe potuto fare ciò che si è fatto.

Termino il mio mandato con la consapevolezza di aver cercato di ascoltare tutti, anche se non è stato semplice, perché fare il Sindaco di una Comunità come la nostra, così vivace e articolata e, allo stesso tempo, così esigente, è stato ed è impegnativo, ma anche motivo di grande orgoglio e di costante crescita personale.

Mi chiederete quindi che cosa ho imparato? Ho imparato che il Sindaco, è Sindaco di tutti e in ogni momento della giornata (perché fare il Sindaco vuol dire farlo tutti i giorni,

anche quando magari non ne avresti voglia, anche quando sei al bar per un caffè e te lo mandano di traverso...), nei momenti di gioia, come in quelli dolorosi nei quali vorresti trovare parole di conforto, ma non ci riesci.

Perfino ogni condizione meteorologica viene vissuta in modo diverso, sempre in prima fila con la preoccupazione che non ne vichi troppo o che non si scateni il diluvio universale. E spesso, quando arrivi a tarda sera a casa non hai più voglia di parlare e già pensi a quello che ti aspetta il giorno dopo.

Fortunatamente non sono stata un Sindaco lasciato solo, sono sempre stata circondata da tante persone che mi hanno aiutata, mi sono state vicine, anche se poi la responsabilità è sempre del primo cittadino e la solitudine, in alcuni momenti, cerca di prendere il sopravvento. Perché a volte prendere delle decisioni è arduo, ti senti solo. E quando ti senti addosso il peso di una comunità sai che non potrai mai accontentare tutti, eppure, guardandoti allo specchio ogni mattina, ritieni sempre di aver fatto la scelta migliore per il



bene comune.

A distanza di cinque anni dalla mia elezione molto spesso penso: "ho fatto abbastanza o troppo poco? Ho operato per il bene?".

"Ai posteri l'ardua sentenza!".

Una cosa è certa, in coscienza posso dire di aver realizzato quanto indicato dal programma elettorale presentato nel 2004, nonostante i tempi di crisi, le riduzioni dei trasferimenti di risorse dallo Stato ai Comuni e senza gravare ulteriormente sulle tasche dei contribuenti.

Il mio impegno non finisce qui, ma prosegue anche per il futuro (molte sono le iniziative in cantiere qualora ci sia l'assenso dei cittadini), nella speranza che ognuno valuti serenamente e correttamente l'operato di questi anni.

Grazie a tutti. Ma proprio a tutti...

Maria Angela Marinoni

Sommario

Saluto del Sindaco	1
Fatti, non parole...	2
Polo scolastico	3
Strada	3
Pompiano-Zurlengo	
P.G.T.	4-5
Il cavallino senza carretto	6-7
25 aprile	8
Mario Fardelli (Sindaco 1980-1995)	9
Dote scuola	10
Mostre in Peschiera	10
Bonus energia	11
Cesare Teraroli	12-13
Anagrafe comunale	14-15
Orari dei medici	16-17
Altri orari	18
Giunta e Consiglio	19
Uffici comunali	20

Fatti, non parole

(e senza gravare ulteriormente sulle tasche del contribuente)...

Forse pochi lo sanno ma le entrate tributarie del comune di Pompiano sono congelate all'anno 2000. E' da tale anno che l'amministrazione comunale ha deciso di agire sulla riduzione dei costi per non gravare ulteriormente sulla capacità di spesa dei propri cittadini. Oltre che sulla razionalizzazione dei costi si è intervenuti sulla riscossione di quanto non correttamente versato dal contribuente negli anni (questa si chiama equità fiscale).

Con la chiusura dell'esercizio finanziario 2008 si avvia alla conclusione anche il mandato amministrativo dell'Amministrazione in carica ed è, pertanto, giocoforza tirare le conclusioni sugli obiettivi raggiunti rispetto a quelli prefissati nel programma di mandato.

Sul versante degli investimenti e dei lavori pubblici, oltre ai necessari lavori di asfaltatura di alcune strade comunali, spalmati sul quinquennio, si sottolineano i seguenti specifici interventi:

□ nel biennio **2004/2005**: il completamento di Palazzo Maggi con la creazione di un nuovo centro socio-ricreativo a disposizione della comunità, che ospita la Biblioteca comunale ed il centro anziani; la costruzione di n. 38 appartamenti di edilizia economica popolare sovvenzionata in via Don Calzoni, per la cui realizzazione fu assegnato al Comune di Pompiano, dal C.E.R., un contributo in conto capitale di L. 3.000.000.000 = pari a € 1.549.370,70= (lavori ultimati nel 2006); il completamento del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.);

□ nel **2006**: l'ampliamento del marciapiede di via Pompeo; la messa in sicurezza dell'edificio della scuola media; la realizzazione del viale di accesso al cimitero delle frazioni - lato Zurlengo;

□ nel **2007**: la sistemazione, a costo zero, del piazzale di Palazzo Maggi e degli spazi antistanti la sede della

BCC di Pompiano; l'ampliamento della strada comunale Pompiano-Meano; l'adesione ad un accordo di programma con l'A.T.O. ed il Comune di Barbariga, finalizzato alla realizzazione del nuovo impianto di collettamento e depurazione delle acque reflue che verrà ultimato entro il 2011;

□ nel **2008**: la realizzazione dei lavori di recupero urbano di Piazza Dante (ex pesa pubblica); il completamento degli impianti sportivi esistenti con la realizzazione di una pista per il salto in lungo, una pedana per il lancio del giavellotto ed una pedana per il lancio del peso.

Il **2008** ha visto anche l'avvio degli iter per la realizzazione di tre interventi strategici per questa Amministrazione:

- 1) la creazione di un polo scolastico per l'accorpamento delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- 2) la riqualificazione della strada Zurlengo-Pompiano, la cui ultimazione è prevista entro l'estate 2009;
- 3) il prolungamento di via Meano sulla 235 con realizzazione di una rotonda con la previsione di svincolo nuova tangenziale e accesso verso Brescia zona a nord del cimitero.

Un ulteriore importante risultato è stato ottenuto in campo socio-assistenziale; è stata, infatti, istituita una fondazione di partecipazione tra i quindici Comuni appartenenti al distretto socio-sanitario n. 8 (Orzinuovi), la quale, oltre a gestire numerosi servizi per conto dei Comuni, provvede all'attuazione delle politiche sociali di carattere sovracomunale (piano di zona, titoli sociali, accreditamento enti, etc.).

Il successo delle gestioni associate in corso (servizi sociali e polizia locale) conferma la validità della scelta operata di procedere ad una

gestione associata anche di altri importanti servizi, come i demografici, i tributi, il controllo di gestione, l'informatica oltre che alla gestione comune del bilancio e della gestione del personale, con l'obiettivo finale di combinare razionalizzazione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi.

In quest'ottica, nel corso dell'anno 2008, è stato già attivato il Polo catastale tra i 15 comuni del distretto.

Altre priorità di questa Amministrazione sono state la cultura (l'utilizzo dello spazio espositivo "La Peschiera", la Biblioteca con il collegamento con il sistema bibliotecario, la presentazioni di libri con la presenza dell'autore, festival quali "Odissea", mostre tematiche), la formazione e l'orientamento dei giovani (in collaborazione con l'Oratorio), lo spazio centro diurno per gli anziani, il sostegno dei numerosi gruppi di volontariato attivi sul territorio, il sostegno dello sport.

Infine, per quanto riguarda il territorio, il 2008 è stato l'anno della presentazione del Piano di Governo del territorio, strumento fondamentale che porrà le basi per la sistemazione della viabilità, degli spazi pubblici e di razionalizzazione di ampie aree adibite a servizi. Il PGT interverrà su alcuni importanti comparti del territorio del Comune, recuperando spazi da anni abbandonati e prevedendo un notevole intervento in ambito socio sanitario e socio assistenziale.



Creazione di un polo scolastico in via Ortaglia.

A settembre del 2008 è stato aggiudicato, a seguito di procedura negoziata, allo studio tecnico Dabbeni Architetti di Brescia, il progetto per l'ampliamento e l'accorpamento del Polo scolastico di via Ortaglia.

Con l'avvio della progettazione (la fotografia allegata di seguito mostra il render di come sarà), l'Amministrazione Comunale intende accorpate tutti i plessi scolastici della scuola dell'obbligo nell'area attualmente occupata dalla scuola secondaria di I° grado (medie). Più precisamente l'obiettivo è quello di unire la scuola Primaria (elementari) con la scuola secondaria di I° grado accorpando, in futuro, anche la scuola dell'infanzia per ridurre costi di gestione e manutenzione ma soprattutto per dotare i nostri ragazzi di una struttura sicura e

all'avanguardia con i tempi.

L'alternativa alla creazione del polo scolastico è infatti quella di intervenire negli edifici scolastici esistenti adeguandoli alla normativa vigente.

È stata infatti riconosciuta da più parti l'effettiva esigenza di razionalizzare e migliorare l'ubicazione delle strutture scolastiche, realizzando un polo didattico che abbia l'ambizione di diventare anche un centro di aggregazione sportiva e culturale a disposizione della cittadinanza.

Le ulteriori opportunità per l'intera società derivante dalla realizzazione di un Polo scolastico unificato si possono così sintetizzare: la

presenza di infrastrutture fruibili dal nuovo complesso scolastico, la possibilità di utilizzo dei locali per attività parascolastiche, l'estensione delle attività in stretta relazione con le altre iniziative culturali e la realizzazione di un Polo scolastico moderno soprattutto dal punto di vista tecnologico ed ambientale, con l'uso di soluzioni di risparmio energetico e sostenibilità, attraverso i principi dell'architettura bioclimatica, pannelli fotovoltaici per la produzione energetica.



Lavori di riqualificazione della strada comunale

Negli anni precedenti parecchie sono state le sollecitazioni pervenute all'Amministrazione affinché prendesse maggiormente in considerazione lo sviluppo delle frazioni ed il loro "avvicinamento" al capoluogo anche e soprattutto mediante accorgimenti viabilistici.

Attualmente percorrere in bici le vie di collegamento alle frazioni significa innanzitutto vedersi passare a poche decine di centimetri automobili o mezzi pesanti. Le pessime condizioni delle cunette da un lato e alcuni ostacoli fisici dall'altro fanno sì che le condizioni di percorribilità siano ancora più problematiche e rischiose.

Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile protetta e l'adeguamento della sede stradale che conduce alle frazioni di Zurlengo e Gerolanuova.

Entrando quindi più nel dettaglio, l'opera si sviluppa per circa 1650 m su un'area pressoché piana con limitatissima escursione altimetrica.

I lavori – il cui importo complessivo è di € 432.300,00 - consistono nell'allargamento della carreggiata esistente di circa 1,20-1,50 m, al fine di ottenere una larghezza di circa m 6,50 per garantire la sicurezza dei due sensi di marcia e nella realizzazione di una pista ciclabile bidirezionale della larghezza di m. 2,50.

Le aree oggetto di intervento poste lungo la strada comunale sono tutte di proprietà privata, per cui si è reso necessario attivare una procedura espropriativa che è sfociata nell'accordo bonario con tutti i singoli proprietari che hanno capito la valenza del progetto e che ringraziano personalmente per la disponibilità

dimostrata.

Strutturalmente la pista ciclabile sarà composta dai seguenti elementi:

La sede ciclabile sarà realizzata con pavimentazione in asfalto in quanto risulta essere la pavimentazione più gradita ai ciclisti;

Predisposizione di una tubazione per la linea dell'impianto di pubblica illuminazione;

Posa in opera, in presenza di forti dislivelli stradali o fossi irrigui, di guardrail, staccionate in legno a protezione dei ciclisti;

Banchine di protezione realizzate in terreno vegetale;

Ponticello in ferro e legno per il superamento del fosso e per preservare un albero secolare appena prima di entrare in Zurlengo.

Finalmente il Comune di Pompiano ha il nuovo PGT

Durante la seduta del 17 febbraio scorso il Consiglio Comunale ha provveduto a deliberare l'approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio, ultimo passaggio tecnico alla nascita del nuovo strumento urbanistico che regolerà la pianificazione del nostro territorio.

La Legge n. 12 della Regione Lombardia dell'11 marzo 2005 ha modificato profondamente le norme per la pianificazione urbanistica lombarda introducendo il Piano di Governo del Territorio (PGT) come nuovo strumento urbanistico comunale, in sostituzione al Piano Regolatore Generale (PRG) della legge 51/1975.

E' importante ricordare come tale legge avesse anche inserito un obbligo temporale per tale adempimento da parte delle Amministrazioni Comunali: pur non prevedendo sanzioni per i Comuni che non avessero provveduto ad approvare i propri PGT entro i 4 anni previsti, la Legge limitava infatti la validità del vecchio PRG a tale termine di 4 anni. Conseguentemente la norma prevedeva che i Comuni che alla data del 16 marzo 2009 non avessero approvato il PGT, si sarebbero trovati sprovvisti di Piano Regolatore Generale perché decaduto, con conseguente blocco di ogni sia pur minima iniziativa urbanistica.

Questo nuovo adempimento normativo unito alla presa di coscienza della continua crescita del nostro Comune (che ha visto in questi ultimi anni un incremento di popolazione fino a superare i 3850 abitanti) hanno portato a prendere in considerazione l'urgenza di studiare una nuova pianificazione in grado di tracciare le necessarie linee guida urbanistiche e residenziali per il futuro sviluppo del nostro territorio.

Quando si è infatti partiti con l'iter per la redazione del nuovo PGT, circa un anno e mezzo fa, il PRG

vigente era pressoché esaurito ad eccezione di modesti comparti nelle frazioni e di un comparto produttivo del Capoluogo.

Il nuovo PGT (redatto dallo studio tecnico CPU di Orzinuovi con l'ausilio e il supporto del geom. Angiolino Calzoni) è frutto della espressione del nostro territorio in quanto nato dalle richieste dei cittadini: si è infatti partiti per prima cosa con la raccolta delle loro istanze che sono poi state singolarmente analizzate e che hanno costituito, assieme alle linee guide date dall'Amministrazione Comunale, il punto di partenza per la redazione del PGT. Sono stati poi fatti numerosi incontri sia con i privati interessati direttamente dal nuovo PGT e sia di carattere pubblico (serate pubbliche organizzate nel capoluogo che nelle frazioni, conferenze pubbliche di Valutazione Ambientale Strategica...), incontri con lo scopo non solo illustrativo ma soprattutto per promuovere e raccogliere i suggerimenti e proposte da parte di tutti i cittadini e dei soggetti portatori di interessi diffusi.

Il principio base predominante che è stato utilizzato è stato quello di creare nuove possibilità di sviluppo e di crescita cercando di razionalizzare il più possibile il consumo di nuovo suolo a favore del recupero di spazi e di volumi all'interno dei tre centri abitati, garantendo così un aumento delle capacità abitative senza massicce espansioni e ponendo massima attenzione al miglioramento complessivo dell'ambiente.

In questa ottica è stato previsto l'accorpamento delle scuole elementari nell'ambito del comparto delle scuole medie e la possibilità di revisione del comparto teatro parrocchiale - scuola materna, la razionalizzazione delle zone a verde pubblico con l'individuazione di idonei spazi ricreativo - sportivi e piste ciclabili, l'individuazione delle aree definite strategiche prevedendone il potenziamento

nell'ottica del miglioramento della loro peculiarità a verde pubblico attrezzato.

E' stato poi previsto il consolidamento delle aree residenziali e produttive - artigianali dove si è incrementato l'indice di copertura e l'introduzione del concetto delle "Zone miste", il tutto per dare maggiore operatività alle esigenze di rinnovamento funzionale ed edilizio del tessuto urbano consolidato che in questi ultimi anni si è manifestato sul territorio ma che a volte è stato bloccato da un piano definito da norme e previsioni a volte un po' troppo rigide.

Nel nuovo PGT si sono inoltre inserite forme incentivanti per lo spostamento degli allevamenti dai centri urbani e per il recupero delle cascine sparse inutilizzate, permettendo il giusto recupero ai fini residenziali pur cercando di mantenere il loro particolare interesse storico-architettonico.

Viene inoltre incentivata, con l'introduzione di bonus volumetrici, la nuova costruzione che avrà come obiettivo la riduzione delle dispersioni termiche, l'installazione di pannelli solari e/o di sistemi per la produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili, gli interventi che verranno realizzati con la bio - edilizia e tutto quanto finalizzato al contenimento dei consumi energetici.

Particolare attenzione è stata riservata alle frazioni i cui centri storici sono stati ritenuti di pregio architettonico-urbanistico, per questo motivo è stato inserito nel PGT uno studio dettagliato dei due centri storici con inserimento di apposite linee guida di indirizzo per il loro recupero.

Notevole importanza assume inoltre nel nostro PGT l'inserimento di un comparto urbanistico (sup. circa 60.000 mq) idoneo all'accoglimento di strutture di carattere socio-sanitario e socio-assistenziale che avranno carattere sovra-comunale.

Da tempo l'Istituto di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta aveva infatti manifestato di voler realizzare spazi in grado di permettere una vita dignitosa a persone che per età o per problemi di salute si trovano nel bisogno.

Quando questa volontà è stata prospettata alla nostra Amministrazione Comunale e in considerazione della complessità di questo preoccupante problema (basta infatti pensare a tutte le famiglie che hanno una persona anziana in casa e alle difficoltà nel trovare una figura appropriata che le possa accudire al loro posto... alle lunghe liste di attesa per avere un posto nelle nostre Case di Riposo e al loro costo... al n. di persone che sono sole e che questo numero è in continuo aumento... ecc.) subito si è cercato di dare una risposta concreta individuando un comparto urbanistico idoneo a tale scopo.

Da subito ci è quindi attivati e dati da fare per trovare un idoneo comparto atto alla ricezione di queste strutture e questo non è di certo stato facile: si è dovuti arrivare ad una terza ipotesi per trovare la giusta allocazione (le altre due, pur essendo migliori come allocazione, sono state infatti scartate perchè dopo numerosi incontri con i proprietari delle aree non si è riusciti a raggiungere un opportuno accordo).

L'individuazione di tale comparto è sempre stato ritenuto uno degli obiettivi strategici di questo PGT: la nascita di questa struttura porterà infatti per la Comunità di Pompiano infiniti benefici non solo sottoforma di servizi diretti alle persone anziane e alle famiglie (poliambulatori specializzati, prestazioni di carattere socio-assistenziale, sanitario, di animazione e socializzazione, servizi per l'assistenza al proprio domicilio di anziani con problemi...) ma anche e soprattutto sottoforma di crescita per la nostra Comunità (incremento di posti occupazionali e residenziali e tutto l'indotto economico che ne

conseguo).

Particolare attenzione è inoltre stata riservata alla analisi della viabilità presente sul territorio con l'intento del miglioramento della sicurezza stradale e ciclo-pedonale.

L'arrivo della nuova variante alla SP 235 a nord del capoluogo prevista nella Programmazione Provinciale rappresenterà un cambiamento notevole per la viabilità e di conseguenza per la vivibilità del capoluogo stesso. Essendo questa di grande scorrimento permetterà infatti l'eliminazione del passaggio del traffico pesante e anche della



maggior parte del traffico pendolare che quotidianamente transita all'interno del centro storico. La realizzazione della rotatoria di svincolo della variante in posizione nord del Cimitero permetterà inoltre di raggiungere un più elevato standard di sicurezza per il traffico transitante lungo le arterie (traffico pesante proveniente dalla S.P.N.16 e in particolare quello legato ai bacini estrattivi presenti sul territorio di Pompiano e di Corzano) e di risolvere particolari situazioni di criticità, in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato in prossimità del Cimitero.

A completamento vengono inoltre potenziati e, laddove necessario, inseriti nuovi percorsi alternativi che permetteranno il raggiungimento della SP 235 e della futura variante senza dover passare necessariamente nel centro storico ed inseriti idonei percorsi ciclo-pedonali all'interno dei centri urbani

e di collegamento con il vicino Comune di Orzivecchi.

Per quanto riguarda le frazioni, per ovviare alla considerevole presenza di traffico pesante all'interno dei due centri urbani e ai conseguenti problemi in materia di vivibilità e sicurezza, è stata prevista una viabilità alternativa che permetterà il collegamento con la SP 668 "Lenese" senza dover transitare all'interno dei due centri storici.

Sono stati altresì predisposti uno studio geologico e sismico del territorio, un piano di zonizzazione acustica e studio del Reticolo Idrico Minore previsti dalle normative vigenti.

Da recenti dati pubblicati a settembre 2008 dalla Regione Lombardia veniva evidenziato come a tale data – vale a dire a meno di sei mesi dalla scadenza dei termini previsti dalla Legge – solo 60 Comuni risultavano dotati del Piano di Governo del Territorio (il 4% sul totale dei 1546 Comuni lombardi), di come altri 70 circa avevano superato la fase di adozione e quindi con previsione di approvazione prima della scadenza del termine, di come ben 728 comuni (il 47%) a tale data non avevano neppure avviato il procedimento amministrativo. Dati sconcertanti che hanno poi costretto il Consiglio Regionale lo scorso 3 marzo 2009 a deliberare per prorogare i termini di scadenza di approvazione dei PGT comunali di un anno (31 marzo 2010).

L'approvazione del PGT da parte del Consiglio Comunale di Pompiano nella seduta del 17 febbraio 2009 rappresenta quindi il raggiungimento di un ambito traguardo nonché punto di partenza, l'esempio di come amministrare con serietà e coerenza vuol dire sapere programmare la crescita equilibrata di una comunità mettendo armonia tra interesse pubblico e privato, amministrare vuol dire rinsaldare una comunità consolidando e potenziando i servizi, lanciando iniziative per il rilancio e la riscoperta del nostro territorio e il nuovo PGT è chiara espressione di tutto questo.

Il cavallino senza carretto

In quell'ultimo scorcio degli anni cinquanta il negozio sull'angolo della piazza, tra lo stradone e la chiesa di S. Andrea, era 'la bottega dei sogni' di quei bambini, nati tra la fine della miseria ed un boom economico che tardava ad arrivare, almeno in questo angolo di pianura bresciana.

Tra una cassa di succulente arance, altre di profumati mandarini e di verdure di stagione, nel periodo appena dopo Sant'Andrea, le caramelle con la carta a frangette, i cioccolatini dorati e giocattoli facevano bella mostra. Macchinine di latta con la carica a molla, carretti e camion di legno, bambole di pezza e di porcellana riccamente vestite erano richiami irresistibili.

C'era un bimbo che abitava proprio dall'altra parte dello stradone, di fronte alla vetrina e, dalla finestra della camera al primo piano, sopra la barberia, trascorrevano interminabili momenti a scrutare la mercanzia.

Nelle umide e fredde giornate di dicembre la luce accesa nel negozio si irradiava oltre la vetrina, filtrata da una nebbia che rendeva ancora più fantastica la visione.

Vi era esposto anche un bellissimo cavallino di legno attaccato ad un altrettanto splendido carretto: questo era l'oggetto dei desideri di quel bimbo che poteva avere poco meno di cinque anni. Desiderio che non mancava di far conoscere a sua madre che, spesso, dietro sua insistenza, lo prendeva tra le sue braccia e lui, appiccicato con il naso ai vetri della finestra, indicava il suo sogno irraggiungibile.

Non erano certo momenti di prosperità, anzi, in quegli anni, quasi un migliaio di persone avevano abbandonato il paese per trasferirsi altrove in cerca di un lavoro. La vita era dura e la fame era ancora evidente su tanti volti emaciati.

I disastri della guerra erano

ancora evidenti e le ferite fisiche e morali non si erano ancora emarginate.

Quella S. Lucia fu particolarmente ricca, o comunque fu vissuta come tale: sul tavolo, vicino a qualche frutto e ad alcuni dolcetti, c'era anche il magnifico cavallino di legno. Quel bimbo, dalla felicità, non si era chiesto il perché della mancanza del carretto. Seppe solo dopo molti anni, da sua sorella, che la mamma l'aveva mandata a comprare cavallo e carretto ma che, essendo i soldi insufficienti, si riuscì ad acquistare solo il quadrupede.

Storie d'altri tempi, storie che si sono ripetute in tante case, storie di una povertà sofferta ma dignitosa.

Storie di una sobrietà necessitata da una società indigente. E dovevano ben saperlo quelli che dovettero lasciare la loro terra per guadagnarsi un tozzo di pane.

E il tempo che corre veloce ci fa ritrovare, dopo poco più di cinquant'anni, in una società ebbra di consumi, di piaceri, di cose materiali. Una società dell'abbondanza, dell'apparenza, del narcisismo.

Certo nessuno rimpiange la miseria, la povertà, ma forse, un po' di sobrietà non farebbe male.

Se riflettiamo un attimo scopriamo che "Sobrio" è il contrario di "Ebrius". Ebrius vuol dire ebbro, inzuppato, inebriato, esaltato, ubriaco, avvinazzato, agitato... l'ebrietà, oggi all'ordine del giorno, in quegli anni sbottava solo in determinati momenti dell'anno, quando ci si poteva permettere qualche bicchierino di troppo.

Sobrio, invece, è chi vive in modo in-nocente (che non nuoce), cioè equilibrato, misurato, entro i limiti.

Lo stile di vita improntato alla sobrietà restituisce all'uomo "quell'atteggiamento disinteressato,

gratuito, estetico che nasce dallo stupore per l'essere e per la bellezza, il quale fa leggere nelle cose visibili il messaggio del Dio invisibile che le ha create" (Centesimus Annus, 37).

E' indubbio che non si può vivere di aria fritta, ma è anche vero che si può vivere liberi "dalla totale dipendenza dai beni materiali, consapevoli che il nostro valore dipende solo da essi e che non si deve spendere sempre di più solo perché ci sono persone che hanno di più" (Schernhom G.).

Al catechismo ci insegnavano le virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza. E' chiaro che oggi la temperanza è una virtù fuori moda, dimenticata. Ma la temperanza costituisce una sorta di scudo protettivo di fronte alle tentazioni della ricchezza ottenuta con ogni mezzo e suggerisce il giusto distacco dai beni materiali.

La temperanza è la virtù dell'equilibrio e del senso della misura, della capacità di resistere, rinunciare, di "tagliare", di affinare (si pensi al temperino). Chi agisce nella temperanza non è smodato, eccessivo, ingordo, s-regolato, ma è persona semplice ed essenziale in tutto, perché sa ridurre, recuperare, riciclare, riparare, ricominciare.

La sobrietà è, in questo senso, la virtù del futuro, il nuovo nome della temperanza; è un bene che riguarda ognuno di noi; noi con gli altri; noi con le cose. Ma non possiamo dimenticare che la sobrietà esprime anche il modo di vivere e di vedere il mondo con lo sguardo degli ultimi e proprio per questo è una scelta economica e politica.

Oggi i richiami alla sobrietà sono all'ordine del giorno alla luce anche della grave crisi economica mondiale. Ma la sobrietà non è solo un modo di ridimensionare lo stile di vita, è molto di più. C'è la sobrietà

del vivere e del morire, c'è la sobrietà dell'amministrare la cosa pubblica, c'è la sobrietà di educare i figli e di saper loro negare le cose superflue, c'è la sobrietà di tollerare anche chi è diverso.

Ma la sobrietà deve portare non solo all'etica del limite, della misura, dell'equilibrio, ma anche alla cultura dell'armonia, della bellezza e della qualità. E qui si aprono infiniti scenari che hanno un impatto forte sulla nostra vita di tutti i giorni.

Se tante costruzioni dell'Abruzzo fossero state 'di qualità' ci sarebbe stato tale disastro? Se si smettesse di distruggere il paesaggio cementificando tutto ci sarebbero i dissesti idrogeologici? Se si insegnasse ai bambini ad amare la bellezza nell'arte e nella musica avremmo giovani ed adulti che non

si accontentano del "grande fratello".

E nel nostro piccolo? Si potrebbero fare mille esempi: da chi evade il fisco, a chi getta la lavatrice in una roggia, a chi scarica liquami nelle notti di tempesta, a chi sfreccia in paese ad alta velocità...ma queste cose, si sa, sono sempre e solo gli altri che le fanno.

Nel nostro grasso individualismo ci siamo dimenticati in fretta di quanto ci hanno insegnato i nostri padri. E anche quando i nostri figli si comportano male, la sobrietà, che richiederebbe pacatezza nel giudizio e non la difesa ad oltranza anche nel torto marcio, lascia il posto all'ebrietà dell'arroganza.

Ritornando a quell'ultimo squarcio degli anni '50 ritroviamo quel cavallino testimonianza di

sobrietà forzata da una povertà diffusa.

L'episodio di quel cavallino di legno senza carretto era la regola di una sobrietà naturale che permetteva di raggiungere una felicità con poco o nulla. La vita era dura, ma proprio per questo un'arancia, una caramella di zucchero, un balocco di legno ti riempivano il cuore di gioia.

Il bimbo del cavallino senza carretto ero io, quella ragazza era mia sorella, quella mamma era mia madre. Ma nessuno di noi, in quella felice e fredda notte di S. Lucia del 1958 avrebbe immaginato che sarebbe stata l'ultima trascorsa nella spensieratezza e tutti insieme.

Gian Franco Tortella

Festa del pa' e salam e degli articiochi - 29 marzo



25 APRILE

“Sembra una città bombardata”, così le prime testimonianze giunte pochi giorni fa da l'Aquila subito dopo il terremoto che ha gettato una provincia intera, e con lei una nazione tutta, nella paura e nello sconforto.

Questa affermazione mi ha fatto molto pensare, io non so cosa significhi vivere una guerra, vivere quotidianamente con la paura di essere bombardati, non so cosa si possa provare a stare in una casa con l'orecchio teso a sentire la sirena che ti avvisa che devi scappare. L'Europa, intesa come Unione Europea, infatti sta vivendo il periodo senza guerra più lungo della sua travagliata storia, ma vedere quelle immagini di case rase al suolo, di palazzi pericolanti, che per giorni, ininterrottamente, hanno riempito i nostri televisori, mi ha scombussolato.

Provo a fare uno sforzo, per fortuna solamente di fantasia, cercando di immaginare come si possa uscire da una casa che sta crollando, magari cercando di

salvare qualcun altro. Impossibile, è già tanto se salvi la tua di pelle. Sentire parlare di “scenario di guerra” mi ha fatto immediatamente pensare al 25 aprile, e io, quando si avvicina il 25 aprile, “penso”. E' uno sforzo che a volte mi capita di fare, o almeno di provare a fare: penso a tutte quelle cose che questa data ha portato con sé. Penso che nel 2009 il 25 aprile non è altro che una giornata buona per una gita fuori porta, penso che la maggior parte dei miei coetanei per ricordarsi cosa è successo in questa data deve fare uno sforzo di memoria non indifferente, ripescando in qualche angolino quella paginetta di scuola in cui c'era scritto 25 aprile 1945. Penso che sia scandaloso che ormai davanti al monumento dei caduti ci siano più o meno 20 persone che ascoltano i nomi dei nostri caduti delle due guerre. E penso e ripenso soprattutto a una cosa: l'Italia si ricorda di essere tale, solamente in due momenti diametralmente opposti: quando si vince nello sport, e quando c'è una grande tragedia, allora in quel momento si dice di

essere fieri di essere italiani. Io ci penso, e proprio non riesco ad essere fiero di essere italiano in questi momenti così tristi, sono fiero certo di tutti quei volontari che da giorni garantiscono la sopravvivenza di chi non ha più nulla, ma per il resto no. Non sono fiero di vivere in un paese che permette di costruire case con la sabbia di mare, non sono fiero di vivere in un paese che pensa ad ingrandire le abitazioni senza sistemare e mettere a norma quelle che ci sono e non sono fiero di vivere in un'Italia dove vince chi è più furbo. Ma soprattutto non sono fiero di vivere in un paese in cui ci si ricorda di essere italiani solamente nei due momenti sopra citati. Con tutte le bare dei morti del terremoto ancora allineate, una accanto all'altra, non riesco proprio a parlare della liberazione avvenuta esattamente 64 anni fa.

Perché questo lungo discorso? la risposta è presto data, semplicemente perché date come il 25 aprile mi aiutano invece ad essere fiero di essere italiano.

Andrea Tortella



**ASSOCIAZIONE
COMBATTENTI E REDUCI
DI POMPIANO**

**PROGRAMMA DELLE
MANIFESTAZIONI:**



**ASSOCIAZIONE
COMBATTENTI E REDUCI DI
GEROLANUOVA E ZURLENGO**

SABATO 25 APRILE 2009

POMPIANO:

- ◆ ore 10.30: assembramento davanti al Comune
- ◆ ore 11.00: celebrazione della Santa Messa.

A seguire:

- ◆ commemorazione presso il Monumento ai Caduti.

GEROLANUOVA:

- ◆ ore 18.00: celebrazione della Santa Messa pre-festiva e commemorazione presso il Monumento dei Caduti.



Mario Fardelli - Sindaco dal 1980 al 1995

Si apre una nuova rubrica dedicata a quanti hanno speso tanti anni della loro vita per la comunità civile.

Nel prossimo numero vi sarà un approfondimento su quanto realizzato nei quindici anni di mandato.

Bresciaoggi - ottobre 2007

“La comunità di Pompiano è in lutto per la scomparsa di Mario Fardelli, sindaco amato e stimato, sempre pronto ad aiutare i suoi compaesani che per tre legislature consecutive, dal

1980 al 1995, lo hanno eletto alla guida del comune.

Colpito alla testa da un male insidioso, Fardelli non si era perso d'animo, ma aveva cercato di accelerare i tempi della trasferta negli Stati Uniti, dove si era sottoposto ad un difficile intervento. Purtroppo l'operazione non è riuscita a debellare il male, che alla fine gli è costato la vita. Fardelli è spirato ieri mattina nella sua casa, al 18 di via Navoni, a Pompiano. L'ex sindaco avrebbe compiuto 63 anni il prossimo 21 novembre. Fino all'ultimo ha avuto accanto la moglie Caterina Zanotti ed i figli Michele, Alberto, Francesca.

I 15 anni trascorsi da Fardelli sulla poltrona di primo cittadino sono stati densi di attività e di realizzazioni. Sotto la sua guida il Comune ha provveduto al rifacimento di tutta la rete fognaria del capoluogo e delle frazioni Gerolanuova e Zurlengo, allo scavo di un nuovo pozzo per l'acqua potabile e alla ristrutturazione dell'acquedotto, alla realizzazione delle nuove scuole medie e della palestra, all'acquisizione della cascina Navoni. Dal finanziamento ottenuto da Fardelli per la realizzazione di 30 appartamenti è nata l'operazione che ha dato il via alla realizzazione del nuovo municipio e della piazza. Nello svolgimento del mandato era stato coinvolto in una vertenza, originata da una concessione edilizia rilasciata dal comune nel 1977. Per il sindaco, sempre tranquillo in coscienza, ma angustiato dal timore di essere guardato con sospetto, si è trattato di un'esperienza amara, terminata solo nel giugno 2006 con la sentenza assolutoria della Cassazione, che gli ha dato soddisfazione e gli ha restituito il sorriso. I funerali saranno celebrati domani alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea a Pompiano.”

Riccardo Caffi

E' passato ormai più di un anno da quando Mario Fardelli ha lasciato la sua famiglia, i suoi amici, la sua comunità, ma il suo ricordo rimane vivo in tutti noi, perché così accade con le persone che hanno fatto e dato tanto.

Morire a 62 anni significa essere privati di quel periodo spesso agognato in età adulta, di quegli anni in cui è concesso raccogliere ciò che si è seminato con fatica, ma una consolazione, se poi una ce ne può essere, è quanto la vita di Mario Fardelli sia stata piena, di gioie come di dolori, una vita non lasciata scorrere nel silenzio e nell'egoismo, un susseguirsi di giorni non inerti ma sempre carichi di significato, per sé e per gli altri.

Ricoprire per 15 anni la carica di sindaco non è una passeggiata come i più potrebbero pensare, non sono solo onori, ma spesso

critiche, non è solo uno stipendio, è il tempo rubato alla famiglia per la volontà e il sogno di rendersi utili all'interno di una comunità che si ama, è la forza di mettersi in gioco e di rischiare il proprio bene per quello di tutti.

Se la comunità lo ricorda principalmente per questo suo impegno pubblico, chi gli era più vicino non può dimenticare le sue tante doti, prima fra tutte l'entusiasmo, delle grandi come delle piccole cose. Che si trattasse di un pranzo ben cucinato, di un viaggio da programmare, di un buon voto dei suoi figli, della visita di un amico, Mario non dava mai nulla per scontato e riusciva a gioire di tutto, in modo quasi infantile come gli ripetevamo in famiglia.

Era anche un grande ottimista, sempre fiducioso che, in un modo o nell'altro, tutti i problemi si sarebbero risolti. Anche di fronte alla malattia che

l'aveva colpito non si era dato per vinto, era volato in America a farsi operare, aveva sopportato la riabilitazione e la terapia con lo spirito di chi è convinto che, dopo tante difficoltà, anche quella sarebbe passata. Purtroppo così non è stato e pian piano Mario Fardelli si è spento, ricevendo come dono, forse a ricompensa del bene sempre fatto, quello di non soffrire e di andarsene nel sonno, all'insegna della grandi dormite che, tra i momenti di attività, amava concedersi.

Ed in questo periodo di crisi, quando il futuro sembra incerto e difficile, quando la speranza di una vita serena e tranquilla sembra svanire sotto il peso delle preoccupazioni, l'esempio di Mario Fardelli ci ricorda che un cuore nobile, l'amore non solo per sé ma anche per gli altri ed una grande volontà sono gli ingredienti davvero importanti che rendono una vita piena e significativa.

Francesca Fardelli

Dote scuola

FINO AL 30 APRILE 2009

è possibile presentare le domande per la DOTE SCUOLA 2009/2010.

STUDENTI DELLE SCUOLE STATALI	STUDENTI DELLE SCUOLE PARITARIE	STUDENTI DEI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
Dote per:	Dote per:	Dote per:
<ul style="list-style-type: none"> • SOSTEGNO AL REDDITO • MERITO 	<ul style="list-style-type: none"> • BUONO SCUOLA • INTEGRAZIONE • CONTRIBUTO PER DISABILITA' • MERITO 	<ul style="list-style-type: none"> • CONTRIBUTO ALLA FREQUENZA • SOSTEGNO AL REDDITO • CONTRIBUTO PER DISABILITA'

Devono essere presentate al Comune di residenza le domande relative alla dote scuola per il sostegno al reddito degli alunni frequentanti scuole statali, ovvero le domande riferite a più figli frequentanti scuole diverse (statali, paritarie, CFP).

Le famiglie che intendessero avvalersi dell'assistenza del Comune per la compilazione e la presentazione della domanda, sono invitate a rivolgersi in tempo utile al Servizio Socio-Culturale per fissare apposito **appuntamento** relativamente allo sportello aperto nei seguenti orari:

martedì e giovedì pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00;

mercoledì mattina, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Documenti necessari per la presentazione della domanda:

- ◆ Carta d'identità del richiedente;
- ◆ Attestazione ISEE in corso di validità, con valore inferiore ad € 15.458,00;
- ◆ Informazioni sulla scuola frequentata dai figli nell'anno scolastico 2009/2010 (nome scuola, indirizzo, classe).

Esposizioni presso lo Spazio Espositivo "La Peschiera" - anno 2009

- Dal 24 gennaio al 1 febbraio: "OPERE INVISIBILI" di Giacomo Gallarini;
- Dal 6 all'8 febbraio: mostra fotografica antologica "LUOGHI ED EMOZIONI" di Francesco Baronio;
- Dal 28 febbraio al 15 marzo 2009: "RICERCA" di Emilio Cetti;
- Dal 4 al 19 aprile 2009: "I COLORI DELLA VITA" di Mario Olini.



PROSSIME MOSTRE:

dal 25 aprile al 10 maggio 2009
"TRA CIELO E TERRA" di Costanza Mantovani

Bonus energia

COS E' IL "BONUS ENERGIA"?

E' un intervento sociale volto a sostenere le famiglie in condizioni di disagio economico o di disagio fisico, garantendo loro un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica.

CHI NE HA DIRITTO?

Disagio economico:

Possono accedere al "Bonus Energia" tutti i clienti domestici, intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza in possesso dei seguenti requisiti:

- potenza impegnata:
 - fino a 3 kw per un numero di persone residenti fino a 4;
 - fino a 4,5 kW per un numero di persone residenti superiore a 4;
- attestazione ISEE:
 - inferiore ad € 7.500,00 per la generalità degli aventi diritto;
 - inferiore ad € 20.000,00 per i nuclei familiari con quattro e più figli a carico.

Disagio fisico:

Possono chiedere il buono i cittadini in condizione di disagio fisico ovvero presso i quali viva un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. A tal fine, devono presentare apposito un certificato dell'ASL che attesti:

- la necessità di utilizzare tali apparecchiature;
- il tipo di apparecchiatura utilizzata;
- l'indirizzo presso il quale l'apparecchiatura è installata;
- la data a partire dalla quale il cittadino utilizza l'apparecchiatura.

Il bonus per il disagio fisico e per quello economico sono cumulabili se ricorrono tutti i requisiti di ammissibilità.

A QUANTO AMMONTA IL "BONUS ENERGIA"?

Disagio economico:

ANNO 2008	
1-2 persone	€ 60,00
3-4 persone	€ 78,00
Più di 4 persone	€ 135,00

ANNO 2009	
1-2 persone	€ 58,00
3-4 persone	€ 75,00
Più di 4 persone	€ 130,00

Disagio fisico:

Anno 2008	Anno 2009
€ 150,00	€ 150,00

DOVE E QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA?

Entro il 30 aprile 2009 per le domande riferite a entrambi gli anni 2008 e 2009;

entro il 31 dicembre 2009 per le domande riferite al solo anno 2009;

presso il Servizio Socio-Culturale del Comune, nei seguenti orari:

martedì e giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
previo appuntamento.

QUALI DOCUMENTI PORTARE?

- ◆ documento d'identità del richiedente;
- ◆ ultima fattura dell'energia elettrica;
- ◆ attestazione ISEE in corso di validità;
- ◆ delega dell'intestatario (se la domanda viene presentata da un altro componente del nucleo familiare) unitamente documento

di identità di entrambi;

- ◆ certificazione ASL (solo per il disagio fisico).

QUANDO RINNOVARE LA RICHIESTA?

Disagio economico:

la richiesta di rinnovo dovrà essere presentata ogni anno;

Disagio fisico:

non serve ripresentare la domanda: il bonus verrà erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso delle apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

COSA FARE SE CAMBIA QUALCOSA?

Cambio di residenza:

Se il cittadino cambia residenza durante il periodo di godimento del bonus sociale, dovrà recarsi presso il nuovo Comune di residenza per effettuare nuovamente la domanda. In questo caso il bonus sarà trasferito sulla nuova abitazione e sarà applicato fino alla scadenza originaria del diritto.

Variazione del numero di componenti il nucleo familiare:

Nel caso in cui, durante il periodo di godimento del bonus, intervengano variazioni nella numerosità del nucleo familiare anagrafico, il cittadino potrà chiedere l'adeguamento del bonus al nuovo numero di componenti. La variazione della compensazione decorre dal primo giorno del mese successivo all'avvenuta notifica della variazione all'impresa di distribuzione da parte del Comune, fermo restando il termine di scadenza originaria della compensazione.

Variazione del reddito:

Le variazioni della situazione reddituale e patrimoniale del cittadino verranno recepite solo al momento del rinnovo della domanda di ammissione al bonus.

CESARE TERAROLI... racconta

A cura di Gian Franco Tortella

Premessa

Cesare Teraroli (1916-2000) è stato un protagonista degli avvenimenti civili di Pompiano nel secolo scorso. Considerato un sovversivo durante il fascismo, dopo il 25 aprile 1945 fu attivo nel comitato di liberazione, capolega nel sindacato e impegnato in politica, non solo a livello locale. Pur non essendo istruito era dotato di una straordinaria dialettica. Operaio alla Breda e militante nel sindacato, è stato protagonista attivo della vita amministrativa del Comune, quasi sempre in minoranza. Secondo testimoni dell'epoca fu determinante nel salvare la Cassa Rurale ed Artigiana che, oltre sessant'anni fa rischiò di essere assorbita.

Per ragioni di riservatezza non sono stati indicati i nomi, tranne eccezioni.



Anno 1932

Teraroli Pietro mio padre viene proposto dal partito fascista di Pompiano, per il confino, solo per aver dichiarato che le farine dispensate in quell'anno dal Duce, erano state pagate con le nostre tasse. Non andò al confino perché il Parroco di allora della Parrocchia di Corzano Don Bertinelli gli prestò la somma di L. 750 che serviva per non essere inviato al confino.

Da questo momento iniziò il mio triste destino. Allora avevo sedici anni. Tengo a precisare che la camicia nera sulle mie spalle non me l'ho mai sentita, quindi di carattere e costume antifascista già da quell'epoca.

Anno 1935

Tutti i giovani della mia età dovevano frequentare il corso premilitare fondato da Mussolini. Io mi esonerai da detto servizio perché non ero fascista. Con detto rifiuto venni chiamato dal Maresciallo della Sezione di Orzinuovi il quale voleva costringermi a frequentare detto corso, purtroppo il mio rifiuto era deciso, le uniche frasi che mi disse sono state queste: "Ragazzo, stai bene attento perché questi fascisti ti possono rovinare".

Difatti in primavera del 1935, avendo bisogno di lavoro dovetti andare a Gardone Val Trompia alla fabbrica d'armi (L'arsenale) di proprietà dello stato, perché a Brescia nessuna fabbrica mi

accettò, ed in compagnia di un mio amico di Orzivecchi, certo Pezzotti, ci siamo alloggiati alle stalle di Zanano, Locanda di proprietà Sig. C., dove rimasi fino alla primavera del 1936.

Anno 1936

Ritornato a casa quell'anno esplicavo ancora il lavoro di falegname con mio padre, fino al mese di maggio 1937. Mi ero sposato quel mese con mia moglie Filippi Rosina e dopo quindici giorni partii militare nel 7° bersaglieri. Trascorso detto periodo ritornai a casa e presi il lavoro di mia moglie (stovigliaro) fino al 1940, quando fui richiamato per la guerra.

Anni 1940-1943

Questo periodo è sempre stato disturbato, essendo dichiarato idoneo al servizio sedentario. Più volte sono stato richiamato e sono stato assegnato al 77° fanteria di Brescia dove rimasi fino alla disfatta del 10.9.1943. Da quel momento non ebbi più pace, renitente alla chiamata (Hufruf) tedesca, braccato dai brigatisti dovetti stare all'erta per non farmi pescare.

2 novembre - il giorno dei morti sorge a Pompiano il fascio repubblicano. Sono in undici persone, ma ben conosciute, capeggiate dal centurione Balisti, primi responsabili locali C.V. - C.A. - M.C. - M.A. - B.N. Avv. C. - B.A. - T.B. - S.C. - ed altri.

15 dicembre 1943 - primo avviso di recarmi alla sede del fascio, firmato P.G. (questa persona è sempre stata perfetta in tutta la sua attività) e i camerati per attirare la simpatia del popolo di Pompiano, a sua insaputa gli hanno imposto la carica di Segretario di sezione. Mi recai da lui e poveretto, non sapeva niente.

Anni 1944-1945

15 gennaio 1944 - secondo avviso sempre con la medesima firma, di nuovo mi accertai, dopo di che, conosciuti gli autori dello scritto, cercai di incontrarli, ma i medesimi non hanno avuto il coraggio di affermare che erano loro i promotori di detti avvisi. Ebbi un gran battibecco nel quale affermai che se mi arrivava un altro simile avviso mi sarei comportato in modo diverso.

Marzo 1944 - Due individui sconosciuti si portano a casa mia armati di mitra e pistola, muniti di un foglietto da Block Notes sul quale era scritto: "Teraroli Cesare persona molto pericolosa", firmato il direttorio di Pompiano. A questo punto mi ammanettarono e mi portarono all'osteria della stazione gestita dal Sig. B.P. facente parte del direttorio stesso, hanno chiesto che la stanza da noi occupata era riservata, purtroppo da una porta che scende da una scala del 1° piano mi fecero la rivista ammanettato tutti i famosi brigatisti neri. Finalmente arrivò il tram, mi trasportarono a Brescia, mi fecero camminare fino a mezzanotte cercando una cella per farmi

trascorrere la notte. Né la Brigata nera in Piazza Loggia, né alla Caserma Randaccio, né alla Caserma Goito, e nemmeno dai Carabinieri di Piazza Tebaldo Brusato mi volevano accettare. Pregai io insistentemente un Tenente dei Carabinieri della Caserma Tebaldo Brusato di farmi la carità e rinchiudermi in una cella, perché ero troppo stanco e non mi reggevo in piedi. Di fronte alla mia richiesta acconsenti e mi rinchiuse in una cella.

Il giorno dopo alle ore 8 del mattino i due Brigatisti neri (dei quali venni a conoscenza di un nome solo, certo Mensi) mi prelevarono e mi portarono in via Porcellaga n. 20, bassofondo allora della città di Brescia. Qui era alloggiata la cosiddetta polizia investigativa delle brigate nere, più di 15 persone fecero il passamano a battermi pugni e calci, tanto da non essere più capace di reggermi in piedi. Scrissero un verbale nel quale c'erano scritte queste parole: "Teraroli Cesare lo dichiariamo antifascista di natura, lo riteniamo responsabile di qualsiasi atto contro il regime e le persone della Repubblica Sociale Italiana. Per noi lo riteniamo sempre per primo ostaggio". Mi bagnarono con un po' di acqua e poi mi portarono a pian terreno dove da dodici ore c'era mio padre che mi aspettava. Aveva girato quasi tutta mattina per rintracciarmi e il Prefetto di allora gli indicò che mi trovavo in quel posto. Lui, vecchio, mi rimorchiò fino a Pompiano sulla canna della bicicletta. Arrivammo a casa verso le 11 di sera. Feci chiamare i miei amici più vicini e li ho messi al corrente di come poteva andare nel prossimo futuro per le persone che si manifestavano antifasciste, e poi rimasi sempre guardingo perché i momenti erano molto brutti.

Dicembre 1944 - Primo incontro con gli amici antifascisti della zona, realmente eravamo in pochi, io ne accenno qualcuno. Viene a Pompiano a casa del mio Parroco il caro amico D. C., uno dei primi organizzatori della Democrazia Cristiana Bresciana. L'amico P. T. di

Orzinuovi; l'amico R. (conosciuto con il nome di Supili); l'amico A. di Orzano; l'amico D. Co. di Dello e qui quel giorno abbiamo parlato del sistema di organizzazione della D.C. bresciana. Più tardi ebbi diversi incontri con l'Avv. A. D. divenuto mio caro amico, così pure dell'On. B.; mio maestro di sociologia allora Padre Manziana. Queste riunioni si facevano di rado in quanto arrivati al 1945 la situazione era molto pericolosa.

5 gennaio 1945 - Giornata molto calma, a Pompiano viene proiettato il film "Le due orfanelle" e le mie prime due bambine mi supplicano di portarle a vedere il film, mia moglie non vuole, lei sa che pericoli posso correre, però dato che la giornata era stata calma andai ugualmente immantellato a teatro in mezzo ai bambini cercando di nascondermi il più possibile. A metà cinema si accendono le luci ed entrano i brigatisti neri, uno mi viene vicino mettendomi una mano sulla spalla sinistra e mi dice "Alzati vecchia conoscenza" e mi portano via insieme ad altre 43 persone giovani, (una spia franca li ha fatti venire a Pompiano con due corriere) erano brigatisti neri. Mi portarono all'arsenale di via Crispi e il giorno dopo alle carceri giudiziarie. Devo ricordare un particolare. All'arsenale mentre prendevano le generalità, il foriere io l'ebbi a conoscere, era uno zingaro che negli anni 1933 - 35 veniva a transitare da Pompiano ed era un suonatore di chitarra. Visto che l'avevo conosciuto, usò con me e i miei amici cortesia, certo nelle sue possibilità, questo si chiamava (Fesca).

Alle carceri siamo rimasti più di venti giorni e poi ci hanno trasferito alla caserma Goito vicino all'Ospedale. Fatte tutte le indagini, alcuni li hanno incorporati nella Guardia Nazionale, altri alla allora TOT, e là vi rimase solo il sottoscritto, ancora per otto giorni da solo.

Febbraio 1945 - una mattina verso mezzogiorno mi prelevano e mi portano in foreria dove un Tenente delle Brigate nere prende tutti i dati anagrafici per il periodo militare e i dati familiari, senonchè arriva in ufficio un capitano della Guardia Nazionale e chiede di un certo farabutto di

Teraroli. Il tenente risponde che stava ultimando il foglio matricolare perché ero in partenza, a questo risponde il Capitano più feroce che mai, con cattivo sgarbo dice: "Macchè partenza, questo l'aggiusto io subito!", mi prende per un braccio sgarbatamente e mi porta in mezzo al cortile della caserma, stracciò il foglio matricolare e disse: "Guardami bene in faccia, alle tre di oggi se non scappi ti ammazzano al poligono di Mompiano, ti consegno un permesso per girare in città, però non farti vedere dai brigatisti neri. O scappi oppure conosci il tuo destino.". Alle ore 13 scavalco l'alto cancello della caserma posto tra il magazzino e la grande camerata occupata ora dagli sfrattati e fuggii, recandomi a S.Zeno dove c'erano tanti dei miei amici i quali lavoravano alla TOT dove costruivano fosse anticarro, mi mescolai a loro e alla sera ritornai a casa, da quel giorno rimasi fino al 25 aprile nascosto.

Dopo tutto quanto mi era capitato avevo giurato che avrei ammazzato tutti i 22 fascisti i quali erano responsabili dei due miei arresti. Tornando al periodo 1944 in primavera fino all'estate 6 dei miei amici non risposero alla chiamata dell'allora governo, due dei miei fratelli con M.A., R. P., C. L., Filippini e Villa e C. G., i quali si nascosero dentro grandi campi di cereali lasciati nel campo senza raccogliarli dal Sig. T. A., Cascina Prada di Pompiano e in quell'occasione questi ragazzi si fidavano solo del sottoscritto che nonostante la taglia pendente inflittami dai brigatisti neri assunsi la responsabilità di portare giornalmente il vitto indispensabile. Questa attività durò dall'aprile 1944 fino alla fine di luglio, quando successe un altro sbandamento di militari, e in questo caso questi ragazzi finsero di ritornare a casa, però due di essi, Filippini e Villa, decisero di andare nelle file dei partigiani in quel di Ardesio, provincia di Bergamo. Purtroppo arrivarono ingenuamente in un'imboscata e vennero fucilati.

Fine prima parte

(continua sul prossimo numero)

NATI DAL 01.12.2008 AL 31.03.2009

BOUHRARA LAMISSE
BOUZEGHOUB MOHAMED BACHIR
ALBERTI ALESSIO
COMPAGNONI EMMA
CHAHID AFNAN
LEMYASSER IMAN
FIAMMETTI VERA
IMBERTI ALICE
SAMBARE SEYDOU



SAGHRAOUI MALAK
CATTANEO TABATHA
GATTI SEBASTIANO
IBRAHIMI ERZA

RATTI MICHELE PIETRO
THIAM DIARRA
RAHIM OMAR
CHEN LANG LARA
CONTI GIULIA
BIATTA ILARIA
RUSCONI GIULIA
GALLINA MICHELA

MORTI DAL 1.12.2008 AL 31.03.2009

BONARDELLI CHIARA
BARONCHELLI ALESSANDRO
CREMASCHINI FRANCESCO
DALDOSSI GIOVANNI
FARDELLI ANNA
FILIPPINI LUIGIA
GUALENI ORSOLA
SOTTURA FELICE
ZANOTTI MARIA

MATRIMONI DAL 01.12.2008 AL 31.03.2009

TORRI NUNZIO E LONGHI FRANCESCA MARTINA
GALLINA VALERIO E GATTI MARIA FRANCESCA
GHILARDI STEFANIA E TORRI IVAN
VARISCO ANTONELLA E ZANOTTI FRANCESCO

POPOLAZIONE PER FASCE D'ETA' AL 31.03.2009

FASCIA D'ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-6	131	150	281
7-14	146	147	293
15-29	381	358	739
30-65	1057	943	2000
66-70	78	91	169
71-80	119	140	259
81-90	47	67	114
91-96	3	9	12
97-100	0	1	1
Totali	1962	1906	3868

DECANA DEL PAESE: SIG.RA BASSINI GIACOMINA VEDOVA ZANONI - CLASSE 1910.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

ANNO	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
NATI	29	33	39	26	27	25	30	36	43	32	43	13
MORTI	18	26	25	23	18	28	21	23	22	29	27	8
POPOLAZIONE	3329	3372	3392	3388	3421	3470	3554	3578	3663	3732	3835	3868
FAMIGLIE	1124	1151	1164	1179	1197	1246	1279	1312	1356	1412	1461	1461
STRANIERI	53	66	108	125	148	206	281	312	382	451	561	592

* dati riferiti al periodo dal 01/01/2009 al 31/03/2009

ALTRI DATI DAI SERVIZI DEMOGRAFICI

ELETTORI : Maschi 1393
 Femmine 1417
 Totale 2803

ISCRITTI ALL'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero): 25

ISCRITTI all'albo unico delle persone idonee all'ufficio di SCRUTATORE DI SEGGIO ELETTORALE: 99

ISCRITTI all'albo unico delle persone idonee all'ufficio di PRESIDENTE DI SEGGIO ELETTORALE: 12

CELIBI DAI 40 ANNI AI 100: 126

NUBILI DAI 40 ANNI AI 100: 94

CITTADINANZA ITALIANA CONFERITA -A SEGUITO DI PROVVEDIMENTO MINISTERIALE- AI SIGG.RI:

- OVIawe JOY ESOHE
- LEMYESSER AZIZ
- QIRROU FOUZIA



Orari di ambulatorio dei medici di base

DR. MASSIMO BOSIO

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Don Sottura n. 25

TEL. 030/9460841 (ambulatorio) - 348/3413465 (cellulare)

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO
LUNEDI'	8.00 - 9.00	17.00 - 18.30	9.00 - 10.30
MARTEDI'	8.00 - 9.00	/	9.00 - 10.30
MERCOLEDI'	8.00 - 9.00	17.00 - 18.30	9.00 - 10.30
GIOVEDI'	8.00 - 9.00	/	9.00 - 10.30
VENERDI'	8.00 - 9.00	/	9.00 - 10.30

LOCALITA' DEL SERVIZIO: CORZANO, Via A. Moro

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO
LUNEDI'	13.30 - 14.30	/	14.30 - 16.00
MERCOLEDI'	13.30 - 14.30	/	14.30 - 16.00
VENERDI'	13.30 - 14.30	/	14.30 - 16.00

LOCALITA' DEL SERVIZIO: BARGNANO, Via Cavour n. 2

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO
MARTEDI'	/	/	16.00 - 17.00
VENERDI'	/	/	17.00 - 18.00

DOTT.SSA ROSALINA BERTOLETTI

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Ungaretti n. 2 – Telefono cellulare 339/7318655

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO
LUNEDI'	/	/	16.00 - 19.00
MARTEDI'	9.30 - 11.30	/	/
MERCOLEDI'	10.00 - 11.30	/	/
GIOVEDI'	/	/	16.00 - 19.00
VENERDI'	10.00 - 11.30	/	/

LOCALITA' DEL SERVIZIO: ORZINUOVI, Via Chierica 16/C

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO
LUNEDI'	10.30 - 12.00	/	/
MARTEDI'	/	/	17.00 - 19.00
GIOVEDI'	10.30 - 12.00	/	/
VENERDI'	/	/	17.00 - 19.00

DOTT.SSA ANNA MARIA BRUNELLI

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Marconi n. 1/b -

TEL. 030/9460802 (ambulatorio) - 333/7793351 (cellulare)

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO	
LUNEDI'	9.00 - 10.00	16.30 - 18.00	10.00 - 12.30	18.00- 19.00
MARTEDI'	9.00 - 10.00	/	10.00 - 12.00	/
MERCOLEDI'	9.00 - 10.00	16.30 - 18.00	10.00 - 12.00	18.00 - 19.00
GIOVEDI'	10.00 - 11.00	/	11.00 - 12.00	/
VENERDI'	10.00 - 11.00	/	11.00 - 12.00	16.00 - 18.30

LOCALITA' DEL SERVIZIO: GEROLANUOVA, Via Garibaldi

GIORNO	ACCESSO LIBERO		CON APPUNTAMENTO	
GIOVEDI'	/	/	8.30 - 9.30	/

DR. SERGIO TOMASINI

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Ungaretti n. 2 -

CON PRENOTAZIONE AI SEGUENTI NUMERI TELEFONICI: 339/4273070 - 0309460462

GIORNO	ACCESSO LIBERO	CON APPUNTAMENTO	
LUNEDI'	/	12.00 - 12.30	/
MERCOLEDI'	/	12.00 - 12.30	/
VENERDI'	/	/	17.30 - 18.00

LOCALITA' DEL SERVIZIO: ORZIVECCHI, Via Matteotti n. 3/1 -

GIORNO	ACCESSO LIBERO	CON APPUNTAMENTO		
LUNEDI'	8.30 - 9.00	8.15-8.30	9.00-11.00	17.30 - 19.30
MARTEDI'	8.30 - 9.00	8.15-8.30	9.00-11.00	/
MERCOLEDI'	8.30 - 9.00	8.15-8.30	9.00-11.00	/
GIOVEDI'	8.30 - 9.00	8.15-8.30	9.00-11.00	/
VENERDI'	8.30 - 9.00	8.15-8.30	9.00-10.30	18.30 - 20.00

DOTT.SSA BARBARA SCHIAVO (pediatra)

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Ungaretti n. 2 - Telefono cellulare 346/8026371

VISITE SU APPUNTAMENTO, DA PRENOTARE TELEFONANDO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 10.00



GIORNO	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	/	15.00-18.00
MARTEDI'	10.00 - 13.00	/
GIOVEDI'	/	16.00-19.00
VENERDI'	10.00 - 13.00	/

Dal 1° aprile 2009, il MERCOLEDI mattina (ore 10.00-13.00) la Dott.ssa Schiavo riceve presso l'ambulatorio di Borgo San Giacomo, c/o distretto ASL, Via Ferrari 3 (palazzo Ferrari)

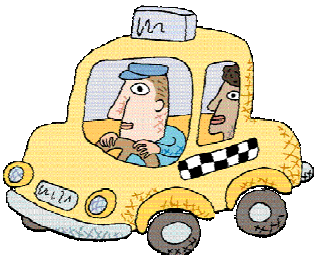
Orario del servizio infermieristico e del trasporto delle persone anziane presso strutture sanitarie

SERVIZIO INFERMIERISTICO

LOCALITA' DEL SERVIZIO: POMPIANO, Via Ungaretti n. 2 –
Tel. 030/9460652 (ambulatorio) – Tel. 030/9949931(uffici ASL Orzinuovi)



GIORNO	ORARIO
LUNEDI'	10.15-11.15



GRUPPO VOLONTARI DELLA SOLIDARIETA'

Per prenotazioni: tel. 030/9465310 oppure di persona presso i locali di Palazzo Maggi

GIORNO	ORARIO
LUNEDI'	9.00 -11.00
MERCOLEDI'	9.00 -11.00
VENERDI'	9.00 -11.00



Gruppo di partecipanti al soggiorno climatico invernale 2009 (Finale Ligure)

La Giunta Comunale

<p>Maria Angela Marinoni Riceve il giovedì dalle 16.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.00 alle 11.00</p>	<p>SINDACO</p>
<p>Gian Franco Tortella Riceve il giovedì dalle 17.00 alle 18.00</p>	<p>Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio, Personale, Cultura, Rapporti con Enti in ambito sovracomunale</p>
<p>Alberto Merlini Riceve il giovedì dalle 17.00 alle 18.00</p>	<p>Assessore ai Lavori Pubblici, Sport e Tempo Libero</p>
<p>Antonio Marini Riceve il giovedì dalle 17.00 alle 18.00</p>	<p>Assessore al Patrimonio, Ambiente ed Ecologia</p>
<p>Giuseppe Savoldi Riceve il giovedì dalle 17.00 alle 18.00</p>	<p>Assessore ai Servizi Socio-Assistenziali</p>

Sindaco e Assessori ricevono previo appuntamento, da fissare presso l'U.R.P. (Tel. 030/9462011)

Il Consiglio Comunale

UNITI PER POMPIANO GEROLANUOVA

E ZURLENGO – POPOLARI E PROGRESSISTI

Marinoni Maria Angela

Savoldi Giuseppe

Marini Antonio

Merlini Alberto

Tortella Gian Franco

Legori Pietro

Tortella Filippo

Simonelli Sandro

Biatta Piergiulio

Tomasini Andrea

GRUPPO MISTO

Svanera Francesco

Tomasini Angelo

LEGA NORD PADANIA – LEGA LOMBARDA

Leccardi Gloriano

Pedroni Alessandro

LISTA CIVICA – POMPIANO 2004

Bertuletti Serafino

Bettoni Simone

LISTA CIVICA GEROLANUOVA POMPIANO E ZURLENGO

Boldrini Silvio

Uffici comunali

U.R.P. - Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Amministrazione Comunale, nell'indirizzare la propria azione al miglioramento dei rapporti con i cittadini ed al perseguimento di obiettivi di trasparenza e qualità dei servizi, ha organizzato un'attività di monitoraggio del livello di soddisfazione dei cittadini-utenti relativamente ai servizi erogati, predisponendo precise procedure di risposta ad eventuali segnalazioni e suggerimenti da parte dei cittadini medesimi.



E' definibile quale **SEGNALAZIONE** qualsiasi comunicazione del cittadino che evidenzi la necessità di un chiarimento da parte dell'Amministrazione Comunale, al fine di eliminare un disservizio riscontrato nelle strutture pubbliche o relativamente ad un servizio pubblico.

E' definibile quale **SUGGERIMENTO/PROPOSTA** qualsiasi comunicazione del cittadino utile a migliorare un servizio pubblico per renderlo più consono alle sue aspettative.

Le **SEGNALAZIONI** ed i **SUGGERIMENTI/PROPOSTE** possono essere presentati:

- in forma scritta, tramite lettere, fax, e-mail o su appositi moduli predisposti dall'Ente;
- in forma verbale, personalmente o telefonicamente al n. 030/9462011.

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

	SERVIZI DEMOGRAFICI	SEGRETERIA, PROTOCOLLO, URP, SERVIZIO SOCIO- CULTURALE	POLIZIA LOCALE	RAGIONERIA, TRIBUTI, COMMERCIO E CIMITERI	UFFICIO TECNICO E S.U.A.P.
LUNEDI	9.00-12.00	9.00-12.00		9.00-12.00	
MARTEDI	9.00-12.00	9.00-12.00 16.00-18.00	9.00-11.00	9.00-12.00 16.00-18.00	9.00-12.00 16.00-18.00
MERCOLEDI	9.00-12.00	9.00-12.00		9.00-12.00	
GIOVEDI	9.00-12.00 16.00-18.00	9.00-12.00 16.00-18.00		9.00-12.00 16.00-18.00	9.00-12.00 16.00-18.00
VENERDI	9.00-12.00	9.00-12.00		9.00-12.00	
SABATO	8.00-12.00				8.00-10.00

Servizi Demografici (<i>anagrafe, stato civile, elettorale</i>)	0309462012 / 13
Ufficio Tecnico	0309462004 / 14
Protocollo - URP	0309462011
Segreteria – Area Amministrativa-Affari Generali	0309462017
Servizio Socio-Culturale	0309462016
Ufficio Tributi – Commercio - Cimiteri	0309462018
Ragioneria	0309462002
Polizia Locale	0309462010
Biblioteca "Don Angelo Benedetti"	0309465310